

Modalità per la presentazione delle osservazioni al progetto di PGRA per il bacino del fiume Arno

Premessa

In data 22 dicembre 2014 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno integrato con le regioni del distretto idrografico non già rappresentate nel medesimo Comitato, ha preso atto, con deliberazione n. 229, del progetto di piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Tale piano risulta così articolato:

- Relazione e criteri generali di indirizzo per il distretto;
- PGRA_Parte A: che contiene i progetti di PGRA relativi a quanto previsto all'art. 7 comma 3 lettera a) del d.lgs. 49/2010, redatti per le 11 UoM del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale dalle AdB nazionali, interregionali e regionali;
- PGRA_Parte B: che contiene i progetti di PGRA relativi all'art. 7 comma 3 lettera b) del d.lgs. 49/2010, redatti a scala regionale dalle regioni facenti parte del distretto idrografico;

L'art. 7 comma 3 del decreto legislativo 49/2010 prevede infatti che *“Sulla base delle mappe di cui all'articolo 6: a) le Autorità di bacino distrettuali (...) predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1. Detti piani sono predisposti nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa pre-vigente; b) le regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono, ai sensi della normativa vigente e secondo quanto stabilito al comma 5, la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, con particolare riferimento al governo delle piene”*.

PGRA dell'UoM Bacino Arno

Per quanto riguarda la UoM - ITADBN002 Autorità di bacino nazionale del fiume Arno il progetto di PGRA- Parte A si compone delle seguenti parti:

- Relazione e criteri generali per il distretto
- Relazione del progetto di PGRA UoM Arno (ITN002)
- Scheda area omogenea 1 – area appenninica
- Scheda area omogenea 2 – val di Chiana
- Scheda area omogenea 3 – medio valdarno ed area metropolitana

- Scheda area omogenea 4 – val di Pesa
- Scheda area omogenea 5 – sistema del valdarno inferiore
- Scheda area omogenea 6 – bacini palustri Bientina Fucecchio
- Scheda area omogenea 7 – val d’Era
- Scheda area omogenea 8 – sistema idraulico costiero
- progetto web-gis per la visualizzazione delle misure di piano.

Il progetto di PGRA - Parte B è stato redatto dalla Regione Toscana – Settore Protezione Civile.

Il progetto di PGRA dell’UoM Bacino Arno, come quelli delle altre UoM è visualizzabile alla pagina http://www.appenninosettentrionale.it/dist/?page_id=1716.

In linea con le indicazioni che la direttiva 2007/60/CE dà in merito alla partecipazione attiva delle parti interessate e all’informazione e consultazione del pubblico sul piano di gestione (art. 9 e 10 della direttiva “alluvioni”) e tenendo conto che ai sensi del decreto legislativo n. 49/2010 (art. 7 comma 3 lettera a sopra riportato) il PGRA è predisposto nell’ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006, l’Autorità di bacino del fiume Arno ha reso disponibile e pubblicato il progetto di PGRA – Parte A ai fini della consultazione già da fine dicembre 2014. In parallelo è partita anche la consultazione sul rapporto preliminare VAS ex art. 13 comma 2 del d.lgs. 152/2006, in quanto tale piano è sottoposto a VAS.

Nel corso del primo semestre del 2015 si procederà, dunque, con la fase di partecipazione pubblica e consultazione che condurrà, entro dicembre 2015, all’approvazione definitiva dei piani come previsto dalla direttiva europea.

Attraverso il link sopra richiamato è possibile accedere agli elaborati relativi al progetto di PGRA per consultarli e presentare osservazioni sui loro contenuti.

Il presente documento ha il fine di specificare le modalità attraverso cui è possibile presentare osservazioni tecniche sul progetto di PGRA – parte A, relativo al bacino del fiume Arno. Per informazioni sulla Parte B si rinvia a quanto verrà comunicato dai competenti uffici regionali e dal Dipartimento nazionale.

Si fa altresì presente che con nota prot. n. 101 del 13 gennaio 2015 è stato comunicato a tutti i comuni del bacino del fiume Arno l’indirizzo condiviso a livello distrettuale di far convergere e confluire nel nuovo PGRA sia la cartografia del PAI che le relative norme di attuazione e che proprio in ragione di ciò, per facilitare il superamento del PAI nel PGRA, questa Autorità ha ritenuto necessario sospendere le istruttorie sui nuovi procedimenti di modifica alle cartografie del PAI per quanto riguarda la pericolosità idraulica fino alla formalizzazione del Piano definitivo e alla sua approvazione a dicembre 2015. Questo per dar modo di aggiornare univocamente le attuali mappe di pericolosità del PGRA con le osservazioni che potranno essere presentate durante il periodo di consultazione e ottenere per fine dicembre un’unica cartografia della pericolosità idraulica inserita nel PGRA.

In ragione di ciò le osservazioni tecniche dovranno seguire i criteri sotto riportati, ferma comunque restando la possibilità per gli enti di avanzare anche proposte e osservazioni in merito al superamento della normativa PAI nel PGRA e al coordinamento di questo con la normativa regionale.

Modalità di presentazione delle osservazioni tecniche al PGRA – Parte A dell’UoM Bacino Arno

Le osservazioni possono riguardare tutti i contenuti tecnici del progetto di PGRA – Parte A.

Vengono di seguito riportati alcuni criteri di indirizzo per garantire la massima omogeneità nella presentazione delle osservazioni e nella successiva fase di valutazione da parte dell’Autorità di bacino.

Nel sito del distretto dell’Appennino Settentrionale all’indirizzo:

<http://dati.adbarno.it/mapstore/composer?locale=it&mapId=252&configId=175&config=ConfigComposerAdBx>

è visualizzabile la cartografia inerente la pericolosità idraulica ai sensi del PGRA. Le basi topografiche nel progetto (rappresentate dai servizi wms di Google, Bing e OpenStreetMap) forniscono solo un riferimento indicativo per la visualizzazione planimetrica delle perimetrazioni. Si fa presente in tal senso che la delimitazione delle aree a pericolosità deriva dai seguenti procedimenti:

- modellazione idraulica elaborata utilizzando rilievi topografici in alveo e modelli digitali del terreno derivati dai rilievi LIDAR 2008-2009 della Regione Toscana, successivamente restituiti per la visualizzazione delle aree di pericolosità alla scala 1:10.000 nella CTR della Regione Toscana (Sistema delle Acque);
- modellazione idraulica elaborata utilizzando rilievi topografici in alveo e modelli digitali del terreno derivati da cartografia tecnica regionale e restituzione per la visualizzazione delle aree di pericolosità alla scala 1:10.000 nella CTR della Regione Toscana (Sistema delle Acque) e della Regione Umbria;
- definizione delle aree a pericolosità idraulica elaborate mediante criteri storico-inventariali e geomorfologici e restituite per la visualizzazione alla scala 1:10.000 nella CTR della Regione Toscana (Sistema delle Acque) e della Regione Umbria;
- definizione delle aree a pericolosità idraulica elaborata mediante criteri storico-inventariali e geomorfologici o attraverso modellazioni idrauliche non sufficientemente approfondite, successivamente restituite per la visualizzazione alla scala 1:25.000 su carte IGM.

Si fa presente, ai fini della interpretazione dei limiti definiti dai poligoni, che l'errore associato è di 1 mm alla scala nominale, pertanto è compreso tra +/- 10 m per la scala 1:10.000 e tra +/- 25 m per la scala 1:25.000.

Le osservazioni contenenti proposte di integrazione del quadro conoscitivo, con eventuale modifica alla cartografia di piano, devono pertanto essere presentate sotto forma di shape file (datum Roma 40 proiezione Gauss Boaga fuso W) con l'individuazione delle aree allagabili e della variazione di mappatura secondo le tre classi di pericolosità del PGRA (PI3, PI2, PI1). L'AdB Arno fornirà gli shape originali e le informazioni di riferimento relative alla loro modalità di elaborazione. La proposta di modifica deve essere accompagnata da una sintetica relazione esplicativa.

Per quanto riguarda l'asta principale del fiume Arno e i tratti di rigurgito degli affluenti, ed in ogni caso le aree oggetto di specifica modellazione da parte dell'Autorità di bacino, possono essere accolte solo osservazioni riferite a errori materiali.

Ogni proposta di modifica cartografica deve essere suffragata da adeguata modellazione idraulica, che dovrà riguardare l'intero corso d'acqua oggetto di osservazione. Il file della modellazione e i relativi battenti dovranno far parte della documentazione a corredo dell'osservazione.

E' inoltre possibile presentare osservazioni non suffragate da modellazioni idrauliche, con particolare riferimento alle porzioni mediane e collinari del reticolo minore, laddove vi sia un'adeguata documentazione di carattere geomorfologico e/o storico inventariale, anche in considerazione all'acquisizione di ulteriori e più recenti dati e rilievi. In tal caso dovrà essere specificata sia la scala di elaborazione che la scala di restituzione che, in base alla completezza dell'indagine, può essere dettagliata al massimo fino alla scala 1:10.000 (CT Regione Toscana e Regione Umbria).

Le osservazioni che riguardano modifiche e/o integrazioni relativamente agli interventi di protezione (opere idrauliche, casse di espansione, etc.) previsti nel progetto di PGRA devono essere accompagnate da una relazione che ne motivi l'eventuale ridefinizione in termini sia di efficacia che di perimetrazione dell'intervento (shape file nelle coordinate sopra indicate).

Le osservazioni contenenti la proposta di nuovi interventi di protezione devono essere suffragate da relazioni che ne indichino l'efficacia in termini di riduzione del rischio e l'eventuale localizzazione.

Firenze, febbraio 2015